

## Capitolo 4

# Manca Qualcosa

Il 26 giugno 2000, dopo quarant'anni di pressioni sempre più intense da parte dei fedeli, comprese le organizzazioni "Fatimite" come l'apostolato di Padre Nicholas Gruner, finalmente il Vaticano organizzò una conferenza stampa per pubblicare ciò che dichiarava essere l'intero Terzo Segreto. Alla conferenza era vistosamente assente l'ultima veggente sopravvissuta di Fatima, Suor Lucia, a cui non fu neanche permesso di seguirne alla TV la trasmissione in diretta internazionale. Suor Maria do Carmo, custode del convento di Suor Lucia a Coimbra, disse al *Corriere della Sera*: "Noi guardiamo la TV, ma solo in casi eccezionali. La conferenza stampa sul Segreto di Fatima non lo è". Questo ha spinto Socci a chiedersi "E quali saranno i 'casi eccezionali' per le carmelitane di Coimbra? Forse le finali dei campionati mondiali di calcio?"<sup>124</sup>

Solo sei settimane prima, nel corso della Messa del Papa per la beatificazione di Giacinta e Francesco a Fatima, l'allora Segretario di Stato Vaticano, Cardinale Angelo Sodano, aveva annunciato che il Segreto sarebbe stato pubblicato insieme ad un "adeguato commento".<sup>125</sup> Il testo del presunto Segreto, che si sviluppava su quattro pagine e 62 righe di testo, fu riprodotto fotostaticamente all'interno di un libricino contenente tale commento, intitolato *Il Messaggio di Fatima* (d'ora in avanti *il Messaggio*). Oltre al commento, scritto dal Cardinale Ratzinger, allora Prefetto per la Congregazione per la Dottrina della Fede (CDF), *il Messaggio* includeva un'Introduzione dell'allora Arcivescovo Bertone, all'epoca Segretario della CDF.

Secondo *il Messaggio*, il Segreto che era stato occultato e tenuto "sotto assoluto segreto" sin da quando era arrivato in Vaticano, nel 1957, non era nulla di più che il seguente:

«J.M.J.

La terza parte del segreto rivelato il 13 luglio 1917  
nella Cova da Iria-Fatima.

---

<sup>124</sup>Socci, *Il Quarto Segreto di Fatima*, pag. 34.

<sup>125</sup>Servizio Informazioni del Vaticano, 13 maggio 2000.

Scrivo in atto di obbedienza a Voi mio Dio, che me lo comandate per mezzo di sua Ecc.za Rev.ma il Signor Vescovo di Leiria e della Vostra e mia Santissima Madre.

Dopo le due parti che già ho esposto, abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di lui: l'Angelo indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: Penitenza, Penitenza, Penitenza! E vedemmo in una luce immensa che è Dio: "qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti" un Vescovo vestito di Bianco "abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre". Vari altri Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi come se fosse di sughero con la corteccia; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un innaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio.

Tuy-3-1-1944.»<sup>126</sup>

Non si mette certo in dubbio che questa visione faccia *parte* del Terzo Segreto. Ma la reazione dei fedeli cattolici di tutto il mondo di fronte a questa rivelazione si può riassumere in una singola, incredula domanda: "Non c'è nient'altro?" D'accordo, la visione è

---

<sup>126</sup>Il Messaggio di Fatima (Il Messaggio), pag. 21.

drammatica, ma il suo significato è ben lungi dall'essere chiaro: un angelo con una spada fiammeggiante. Fiamme provenienti dalla spada che minacciano di incendiare il mondo, ma vengono respinte (temporaneamente?) dalla Vergine. L'angelo che per tre volte chiede penitenza all'umanità. Un "Vescovo vestito di Bianco", che sembra essere il Papa, che si aggira per una città mezza in rovina, piena di corpi (quale città? perché è in rovina?). L'esecuzione del Papa da parte di un gruppo di soldati (chi sono?) mentre si inginocchia ai piedi di una croce di legno su di una collina fuori della città (è Roma?). E poi il martirio di innumerevoli vescovi, sacerdoti, religiosi e laici (chi? quando? dove?), mentre altri due angeli raccolgono il sangue dei martiri per spargerlo sulle anime che si avvicinano a Dio.

*Che cosa significa tutto questo?* La visione, così come è stata pubblicata, non contiene alcuna parola della Vergine che serva da spiegazione. Eppure la Madonna aveva provveduto a spiegare subito ai veggenti la visione dell'inferno, che essi avevano comunque compreso appena l'avevano vista: "Avete visto l'inferno, dove vanno le anime dei poveri peccatori." *Il Messaggio* non fornì invece alcuna spiegazione per le parole mancanti della Vergine, come se la loro assenza non fosse affatto sorprendente. Ma era difficile credere che la Vergine non avesse *niente* da dire riguardo ai drammatici, ma ambigui contenuti della visione. La cosa scatenò immediatamente una gran quantità di domande incredule:

- Dove sono le *parole* della Vergine che sarebbero la "continuazione logica" della Sua affermazione "In Portogallo, si conserverà sempre il dogma della fede ecc."?
- Cosa c'è di così terribile in questa ambigua visione, da costringere Suor Lucia ad attendere addirittura un intervento diretto della Vergine Maria, prima di poterla mettere per iscritto?
- Dov'è la lettera al Vescovo di Fatima, costituita da circa 25 righe di testo?
- Dato che il *Messaggio* affermava che il testo della visione era stato custodito negli archivi del Sant'Uffizio<sup>127</sup>, dove si trova il testo che veniva conservato nell'appartamento papale sotto la custodia personale dei pontefici, durante i

---

<sup>127</sup>Il *Messaggio*, pag. 5.

regni di Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI?

- Perché la visione è priva di qualsiasi riferimento ad una crisi della fede nella Chiesa e alle drammatiche conseguenze per il mondo, cui avevano alluso tutta una serie di testimoni che avevano letto il segreto o ne avevano avuto una conoscenza indiretta?

Non c'è, apparentemente, alcuna spiegazione razionale che giustifichi il rifiuto del Vaticano di svelare questo testo della visione nel 1960, e nemmeno il suo rigoroso occultamento per i quarant'anni successivi. Effettivamente, nel suo commento al Segreto pubblicato nel *Messaggio*, lo stesso Cardinale Ratzinger, che nel 1984 aveva affermato che il Segreto era "una profezia religiosa" riguardante "i pericoli che *incombono sulla fede* e la vita del cristiano e dunque del mondo", affermava ora che nel Segreto "nessun grande mistero viene svelato; il velo del futuro non viene squarciato. Vediamo la Chiesa dei martiri del secolo ora trascorso..."<sup>128</sup> Se così fosse, perché allora il Cardinale Ratzinger *non lo disse* semplicemente all'epoca, nel 1984? Come dichiarò il Vescovo Portoghese Januario Torgal: "Se il Vaticano sapeva che il contenuto non era apocalittico, perché mai lo ha reso pubblico solo adesso?"<sup>129</sup>

*E che dire del 1960?*

C'è poi da considerare il fatto che la visione non ha assolutamente niente a che fare col 1960, anno in cui il Segreto avrebbe dovuto essere rivelato poiché sarebbe stato "più chiaro" per allora. Evidentemente ben conscio di questo problema, il Cardinale Bertone nel *Messaggio* afferma che durante una "conversazione" non registrata con Suor Lucia, avvenuta a Coimbra il 27 aprile 2000, e cioè settimane prima della conferenza, ella gli avrebbe presumibilmente riferito che la Vergine *non aveva mai detto niente* riguardo al 1960:

Poiché Suor Lucia, prima di consegnare all'allora

---

<sup>128</sup>Ibid., pag. 32.

<sup>129</sup>*The Washington Post*, "Third Secret Spurs More Questions; Fatima Interpretation Departs From Vision" ("Il Terzo Segreto solleva ulteriori interrogativi; l'interpretazione di Fatima si discosta dalla visione"), 1 luglio 2000, citato in Mark Fellows, *Sister Lucia: Apostle of Mary's Immaculate Heart (Suor Lucia, Apostola del Cuore Immacolato di Maria)*, pag. 190.

Vescovo di Leiria-Fatima la busta sigillata contenente la terza parte del «segreto», aveva scritto sulla busta esterna che poteva essere aperta solo dopo il 1960, o dal Patriarca di Lisbona o dal Vescovo di Leiria, Sua Ecc.za Mons. Bertone le domanda: «perché la scadenza del 1960? È stata la Madonna ad indicare quella data?» Suor Lucia risponde: «*Non è stata la Signora, ma sono stata io a mettere la data del 1960 perché secondo la mia intuizione, prima del 1960 non si sarebbe capito, si sarebbe capito solo dopo...*»<sup>130</sup>

È significativo, però, che *il Messaggio* ometta di menzionare il fatto che Suor Lucia avesse scritto sulla busta: “*Per ordine esplicito della Madonna, questa busta può essere aperta nel 1960...*” Né *Il Messaggio* include una copia della busta come parte della documentazione probante. Durante la trasmissione Porta a Porta del 31 maggio 2007, Bertone avrebbe finalmente mostrato la busta – o piuttosto, *due* buste di questo tipo, come vedremo meglio nel Capitolo 8. Ma il 26 giugno 2000 Bertone ebbe l’audacia di affermare che Lucia, in una conversazione privata di qualche settimana prima, gli aveva confidato: “*Non è stata la Signora. Sono stata io a mettere la data!*” La definisco audacia, perché il Cardinale sapeva che la sua rappresentazione dei fatti veniva palesamente contraddetta da quanto Lucia aveva scritto sulle buste che egli aveva deciso di non mostrare.

È impossibile sopravvalutare il significato delle affermazioni di Bertone. Se “l’ordine esplicito della Madonna” di rivelare il Segreto nel 1960 fosse una pura invenzione di Suor Lucia, se ella avesse quindi ingannato il Canonico Barthas, il Cardinale Ottaviani, il Vescovo di Fatima, il Cardinale Patriarca del Portogallo, in sostanza tutta la Chiesa ed il mondo intero, perché mai allora le si dovrebbe credere quando afferma di aver udito le parole della Beata Vergine? Come si potrebbe credere ad una singola parola del Messaggio di Fatima?

Vi sono soltanto due alternative: o Suor Lucia ha mentito per tutta la sua vita su questo argomento cruciale, il che è inconcepibile, oppure le parole attribuitele da Bertone non sono sue. In quest’ultimo caso, la presunta affermazione di Lucia potrebbe essere una pura invenzione di Bertone, oppure il prodotto di un’eccessiva influenza sulla veggente, oppure ancora un’affermazione dovuta alla perdita di lucidità data dall’età

<sup>130</sup>*Il Messaggio*, pag. 29.

avanzata della suora. I fatti, di per se stessi, danno motivo di dubitare dell'intera versione ufficiale, così come fa Socci.<sup>131</sup> Per citare le parole di quest'ultimo: "[M]ai Lucia avrebbe osato stabilire lei una data in cui renderlo [il Segreto] noto a tutti: soltanto la Madonna, che aveva posto il segreto su quel messaggio, poteva farlo."<sup>132</sup>

*E che dire di quell'eloquente "ecc."?*

Che dire quindi del famoso "ecc." contenuto nella Quarta Memoria di Suor Lucia? Riesaminiamo ancora una volta la testimonianza di Padre Schweigl, secondo cui il Terzo Segreto include "la continuazione logica" del discorso della Vergine facente seguito alla frase chiusa dall'"ecc." di Suor Lucia - "In Portogallo, si conserverà sempre il dogma della fede ecc." L'attenzione degli studiosi di Fatima si è da sempre concentrata sull'"ecc." in quanto chiave d'accesso al Terzo Segreto, dato che era ovvio che il discorso della Vergine ai veggenti non potesse interrompersi nel bel mezzo di un concetto.

Eppure, con una manovra che ha destituito di qualsiasi credibilità la versione ufficiale, *il Messaggio* evita qualsiasi discussione su quell'"ecc." tramite l'estrapolazione del testo del Messaggio di Fatima dalla *Terza* Memoria di Suor Lucia, in cui non c'è traccia della profezia della Madonna riguardante il Portogallo, anzichè dalla Quarta Memoria, che è più completa. Così come accadde per l'attacco del *Messaggio* alla credibilità dell'"ordine esplicito della Madonna" in merito al 1960, anche questa evidente decisione di evitare l'utilizzo della Quarta Memoria non può far altro che generare sospetti. Perché affidarsi alla Terza Memoria, infatti, quando era disponibile la Quarta Memoria, più completa? Nella sua introduzione, Bertone prova a dare una spiegazione di

---

<sup>131</sup>Per "versione ufficiale" non intendo affatto gli insegnamenti della Santa Chiesa Cattolica riguardo alla controversia sul Terzo Segreto, in quanto insegnamenti di questo genere non esistono proprio. Come diverrà chiaro nel corso di questo libro, la "versione ufficiale" non è altro che la rappresentazione del Cardinale Bertone e dei suoi collaboratori in Vaticano, i quali non sono stati investiti di alcuna autorità pontificia nel costringere i fedeli a credere alla loro versione dei fatti o alla loro presunta "interpretazione" della visione del Terzo Segreto. Al contrario, come vedremo, il Papa non è intervenuto in questa controversia; nel 2000, l'allora Cardinale Ratzinger disse assai chiaramente che il commento al Segreto pubblicato nel *Messaggio* non veniva imposto alla Chiesa. Socci riconosce giustamente che i fedeli hanno la piena libertà di dubitare della "versione ufficiale".

<sup>132</sup>Socci, *Il Quarto Segreto di Fatima*, pag. 38.

questo curioso comportamento: “Per quanto riguarda la descrizione delle prime due parti del «segreto», peraltro già pubblicato e perciò conosciuto, è stato scelto il testo scritto da Suor Lucia nella Terza Memoria del 31 agosto 1941; nella Quarta Memoria dell’8 dicembre 1941 vi aggiunge poi qualche *annotazione*.”<sup>133</sup> È significativo che l’introduzione di Bertone *non specifichi* cosa sia contenuto in queste “annotazioni”, le quali non sono nient’altro che la frase della Vergine che sappiamo essere al centro di questa controversia.

Secondo il *Messaggio*, quindi, l’unica differenza tra la Terza e la Quarta Memoria sta in “qualche annotazione” di Suor Lucia; quasi a suggerire che non c’è niente di strano, gli autori del *Messaggio* hanno “scelto” la versione precedente, dato che questa era sgombra da tali “annotazioni”. Si tratta di un suggerimento non proprio onesto, poiché, come abbiamo visto nel Capitolo 2, le parole della Vergine riguardanti la conservazione del dogma in Portogallo erano manifestamente non delle mere “annotazioni” di Lucia, bensì una *parte integrante del Messaggio di Fatima*, subito dopo la quale la Madonna stessa aveva detto: “Questo non ditelo a nessuno. A Francesco sì, potete dirlo.” Eppure Bertone, dopo aver derubricato le parole della Madonna a semplici “annotazioni”, le seppellisce in una nota a piè di pagina che il *Messaggio* non menzionerà più.<sup>134</sup>

Socci richiama l’attenzione su un commento elusivo, ma estremamente significativo, rilasciato dall’allora Arcivescovo Bertone durante la conferenza stampa del 26 giugno. Quando gli fu chiesto se quell’“ecc.” fosse davvero l’inizio del Terzo Segreto, Bertone dichiarò questo ai giornalisti presenti: “È difficile dire se [l’“ecc.”] si riferisca alla seconda o alla terza parte [del Grande Segreto del 13 luglio 1917] ... mi sembra che appartenga alla seconda.”<sup>135</sup> Le implicazioni sono eccezionali: *Bertone non nega che quell’“ecc.” possa in effetti far parte del Terzo Segreto*, il che vorrebbe dire che il Terzo Segreto include le *parole pronunciate dalla Vergine*. In un curioso *qui pro quo*, Bertone afferma che “è difficile a dirsi” se sia così, e che “gli sembra” che quell’“ecc.” appartenga alla seconda parte del Messaggio di Fatima. Gli *sembra?* Perché mai non si è preparato una risposta definitiva a questa domanda così

<sup>133</sup>Il *Messaggio*, pag. 3.

<sup>134</sup>Il *Messaggio*, pag. 16. Nella nota si legge: “Nella ‘Quarta Memoria’ Suor Lucia aggiunge: ‘In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede ecc...’”

<sup>135</sup>Socci, *Il Quarto Segreto di Fatima*, pag. 89; citando Aura Miguel, *Totus Tuus*, pag. 141.

importante prima della presentazione del Vaticano del 26 giugno, visto che aveva avuto una “conversazione” con Suor Lucia sul contenuto del Terzo Segreto soltanto poche settimane prima, il 27 aprile 2000, come rivela proprio la sua stessa introduzione al *Messaggio*?<sup>136</sup>

Per di più, se anche fosse, come suggerisce Bertone, che l’“ecc.” si riferisce al Secondo Segreto – e cioè alla parte del Grande Segreto che predice la Seconda Guerra Mondiale, la diffusione degli errori della Russia “in tutto il mondo”, e così via – allora ne consegue che il Vaticano *deve ancora rivelare per intero il Secondo Segreto*. E’ quindi ovvio che, a prescindere dal punto di vista, il commento di Bertone è un colpo durissimo alla credibilità della versione ufficiale.

Socci pone una domanda assai pertinente: “Come si può eludere quel dirompente *incipit* della Vergine Maria come fosse una marginale ‘annotazione’ di Lucia?” Come egli scrive, “si dà la netta sensazione di un grande imbarazzo di fronte a una frase della Madonna che non si riesce a spiegare e che si tenta di rimuovere silenziosamente.”<sup>137</sup> Perché un tale imbarazzo? Perché, come hanno concluso Socci e molti altri, l’“ecc.” è l’accesso alle parole mancanti della Vergine che completano il Terzo Segreto di Fatima. Per questo motivo l’“ecc.” deve essere sminuito ed ignorato, se si vuole che quell’accesso rimanga chiuso.

### *Una significativa discrepanza*

L’introduzione di Bertone al *Messaggio* contiene un altro punto che si rivelerà di importanza decisiva in questa controversia. Secondo Bertone, Papa Giovanni Paolo II non avrebbe letto il Terzo Segreto prima del 18 luglio 1981, ben tre anni dopo essere stato eletto, quando il testo del Segreto fu preso dagli archivi del Sant’Uffizio e portato al Papa che si trovava ricoverato all’ospedale Gemelli a seguito dell’attentato.<sup>138</sup> Ma come riportato dal *The Washington Post*, secondo il portavoce del Papa, Joaquin Navarro-Valls, Papa Giovanni Paolo II lesse il Terzo Segreto *nel 1978, a pochi giorni dalla sua elezione*.<sup>139</sup> Ma non c’è alcun resoconto che attesti

<sup>136</sup>Il *Messaggio*, pag. 8.

<sup>137</sup>Socci, *Il Quarto Segreto di Fatima*, pagg. 75-76.

<sup>138</sup>Il *Messaggio*, pag. 5.

<sup>139</sup>Bill Broadway e Sarah Delancy, “3rd Secret Spurs More Questions; Fatima Interpretation Departs From Vision” (“Il Terzo Segreto solleva ulteriori interrogativi; l’interpretazione di Fatima si discosta dalla visione”), *The Washington Post*, 1 luglio 2000:



che in quell'anno un qualsiasi testo relativo al Segreto sia stato prelevato dagli archivi del Sant'Uffizio per essere portato al Papa.

Pertanto, qualunque testo Papa Giovanni Paolo II abbia letto nel 1978, doveva essere custodito da qualche altra parte - evidentemente, si trattava del documento custodito nell'appartamento del Papa, come attestato dai testimoni e dalle fotografie già citati. È assai significativo che né Navarro-Valls né il Papa abbiano mai negato che il Santo Padre avesse letto il Segreto nel 1978, anche se (con implicazioni esplosive) quell'articolo contraddiceva palesemente le dichiarazioni di Bertone alla stampa.<sup>140</sup> Ma sarebbe alquanto strano che Papa Giovanni Paolo II, quello stesso Papa che mostrò grande attaccamento a Fatima, avesse aspettato ben tre anni dopo la sua elezione prima di leggere il Segreto. Quest'enorme discrepanza tra la versione di Bertone e quella di Navarro-Valls già di per sé indica l'esistenza di due testi distinti, ma collegati tra loro, del Terzo Segreto.

### *L'"interpretazione preventiva" del Cardinale Sodano*

Il punto di rottura nella fiducia dei fedeli fu raggiunto tra maggio e giugno del 2000, quando il Cardinale Sodano lanciò quella che Succi ha definito "l'interpretazione preventiva" della visione. Quest'interpretazione era stata ideata per impedire a chiunque di trovare nel Terzo Segreto ciò che Sodano, Bertone e altri non volevano far trovare. Quando nel maggio del 2000, a Fatima, Sodano annunciò che il Segreto sarebbe stato presto rivelato, egli suggerì che in realtà non fosse nient'altro che una predizione di eventi già accaduti e culminati nell'attentato a Papa Giovanni Paolo II del 1981. Secondo Sodano:

La visione di Fatima riguarda soprattutto la lotta dei sistemi atei contro la Chiesa e i cristiani, e descrive l'immane sofferenza dei testimoni della fede dell'ultimo

---

"Il 13 maggio, il portavoce del Vaticano Joaquin Navarro-Valls ha affermato che il Papa lesse per la prima volta il segreto a pochi giorni dalla sua elezione al soglio pontificio, nel 1978. Lunedì, un aiutante del Cardinale Joseph Ratzinger [Bertone], Prefetto della Congregazione Vaticana per la Dottrina della Fede, ha affermato che il Papa lesse per la prima volta il Segreto in ospedale, dopo il suo attentato."

<sup>140</sup>The Associated Press, "Vatican: Fatima, Is No Doomsday Prophecy" ("Vaticano: Fatima non è una Profezia Apocalittica"), *The New York Times*, 26 giugno 2000: "'Giovanni Paolo II lesse per la prima volta il testo del Terzo Segreto di Fatima dopo l'attentato', ha dichiarato Monsignor Tarcisio Bertone, un assistente di Ratzinger, ai giornalisti durante la conferenza stampa per la presentazione del documento."

*secolo* del secondo millennio. È una interminabile Via Crucis guidata dai Papi *del ventesimo secolo*.

Secondo l'interpretazione dei "pastorinhos", interpretazione confermata anche recentemente da Suor Lucia, il "Vescovo vestito di bianco" che prega per tutti i fedeli è il Papa. Anch'egli, camminando faticosamente verso la Croce tra i cadaveri dei martirizzati (vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose e numerosi laici) cade a terra *come* morto, sotto i colpi di arma da fuoco.

Dopo l'attentato del 13 maggio 1981, a Sua Santità apparve chiaro che era stata "una mano materna a guidare la traiettoria della pallottola", permettendo al "Papa agonizzante" di fermarsi "sulla soglia della morte."...

I successivi avvenimenti del 1989 hanno portato, sia in Unione Sovietica che in numerosi Paesi dell'Est, alla caduta del regime comunista che propugnava l'ateismo. Anche per questo il Sommo Pontefice ringrazia dal profondo del cuore la Vergine Santissima. ...

*Tuttavia anche se le vicende a cui fa riferimento la terza parte del Segreto di Fatima sembrano ormai appartenere al passato, la chiamata della Madonna alla conversione e alla penitenza, pronunciata all'inizio del ventesimo secolo, conserva ancora oggi una sua stimolante attualità. ...*<sup>141</sup>

In sostanza, il Cardinale Sodano ridusse il Terzo Segreto al Secondo Segreto - ovvero alla seconda parte del Grande Segreto del 13 luglio 1917 - il quale, come abbiamo visto nel Capitolo 1, predicava la Seconda Guerra Mondiale, la diffusione del Comunismo nel mondo e la conseguente persecuzione contro la Chiesa, il martirio dei fedeli e la sofferenza del Santo Padre. Ma se il Terzo Segreto riguardava semplicemente gli eventi già predetti nel Secondo Segreto, che motivo c'era per l'esistenza stessa di un Terzo Segreto? Perché Suor Lucia avrebbe trovato così difficile metterlo per iscritto? Perché la Madonna avrebbe aspettato ad indirizzare

---

<sup>141</sup>Servizio Informazioni del Vaticano, 13 maggio 2000.

Suor Lucia nella stesura del Segreto fino al 1944 – quindi *dopo* lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale e dopo che la diffusione del comunismo era ormai manifesta?

In quanto alla pretesa di Sodano che il papa giustiziato dai soldati fuori dalla città mezza in rovina e piena di corpi fosse Papa Giovanni Paolo II, fu subito palese che Sodano avesse depistato il pubblico quando a Fatima, nel maggio precedente, aveva dichiarato che il papa della visione “cade a terra, *come* morto, sotto i colpi di arma da fuoco”. In realtà le parole della visione sono chiare: il Papa “*venne ucciso* da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce” fuori dalla città mezza in rovina. D’altro canto, Papa Giovanni Paolo II *non* venne ucciso da un assassino solitario in un attentato avvenuto in una Piazza San Pietro perfettamente intatta.

Qualsiasi attentato alla vita di un Papa è sicuramente una questione gravissima e Papa Giovanni Paolo II patì gravi sofferenze ad opera del suo aspirante assassino. Nonostante ciò, il Papa si ristabilì completamente dalle ferite e potette tornare ad una vita attiva, che comprendeva attività come lo sci e l’escursionismo sulle Alpi o il nuoto praticato nella piscina fatta costruire a Castel Gandolfo poco dopo la sua elezione. Le sue condizioni fisiche dopo la convalescenza furono giustamente definite “impressionanti”.<sup>142</sup>

La morte del Papa, *avvenuta un quarto di secolo dopo l’attentato*, sopraggiunse a causa delle complicazioni del morbo di Parkinson, e non per il proiettile sparato da Ali Agca nel 1981. Inoltre, perché mai la Madonna di Fatima avrebbe dato un “ordine esplicito” (per usare le parole scritte da Suor Lucia sulla busta) affinché il Segreto venisse rivelato nel 1960, quando non v’è alcuna relazione tra quell’anno e l’attentato del 1981 e neanche con *nessun altro particolare* della visione? In breve, affermare che Papa Giovanni Paolo II sia il Papa della visione non è semplicemente una “forzatura”, è chiaramente inconcepibile. Sodano ha apertamente

---

<sup>142</sup>“È stato un atleta incredibile,” disse George Weigel, autore di una biografia di Papa Giovanni Paolo. Weigel affermò che il Papa aveva fatto costruire una piscina nella sua residenza estiva a Castel Gandolfo, durante la prima estate del suo pontificato. “A quanto pare egli la giustificò affermando che era più economica che indire un nuovo conclave”, disse. “Per i primi 15 anni del suo pontificato [quindi fino al 1993, 12 anni dopo l’attentato del 1981] si prese dei momenti di vacanza per andare a sciare, e fu miracoloso il fatto che i paparazzi italiani lo lasciassero in pace.” Citazione da “Pontiff Was Sportsman as Well as Leader” (“Il Pontefice fu un atleta oltre che un Leader”), Associated Press, 4 marzo 2005. Dopo l’attentato, il Papa “guarì completamente, mostrando una condizione fisica impressionante durante tutti gli anni ‘80.” *Papa Giovanni Paolo II*, breve biografia su wikipedia.com.

distorto i contenuti della visione affinché coincidessero con la sua interpretazione costruita a tavolino.

Non c'è bisogno di ribadire che i Cattolici non sono tenuti ad accettare l'"interpretazione" di Sodano. Come affermò il Cardinale Ratzinger durante la conferenza stampa del 26 giugno: *"Non è intenzione della Chiesa quella di imporre un'unica interpretazione."*<sup>143</sup> Lo stesso commento di Ratzinger nel *Messaggio* parlava solo di un "tentativo" di interpretazione. Ed è ironico constatare che la stessa documentazione probante del *Messaggio* demolisca l'interpretazione palesemente insostenibile di Sodano. L'Introduzione di Bertone cita una presunta lettera di Suor Lucia del 1982 a Papa Giovanni Paolo II riguardo ai contenuti del Segreto. È curioso che sia la traduzione, sia la riproduzione fotografica dell'originale manoscritto che sono allegati al *Messaggio*, riproducano in realtà solo una frammento della presunta lettera, senza alcun indirizzo o alcuna intestazione al Santo Padre, e senza la firma di Suor Lucia. Nel frammento di testo, il Papa non viene nominato neanche di sfuggita e non c'è niente in esso che indichi che fosse indirizzato al Papa anziché a qualsiasi altra persona. Ma ecco cosa vi si legge, nella parte pertinente:

Dal momento che non abbiamo tenuto conto di questo appello del *Messaggio*, verificiamo che esso si è compiuto; la Russia ha invaso il mondo con i suoi errori. E se non constatiamo ancora la consumazione completa del finale di questa profezia, vediamo che vi siamo incamminati a poco a poco a larghi passi....<sup>144</sup>

Ecco quindi che nel *Messaggio* - il documento stesso che propone l'interpretazione secondo la quale la visione del vescovo vestito di bianco indicherebbe l'attentato - viene citata Suor Lucia stessa mentre afferma che, un intero anno *dopo* il tentato omicidio, *non constatiamo ancora* la consumazione completa del Terzo Segreto. Ancor peggio, Suor Lucia non fa *alcun riferimento* all'attentato. Come dimostra il frammento dalla lettera, nel 1982 l'attentato al papa non era neanche lontanamente presente nello "schermo radar" di Suor Lucia, e men che meno al centro della sua comprensione del Segreto.

Va qui notato che l'originale portoghese di questo strano

---

<sup>143</sup>"Vatican releases additional Fatima information" ("Il Vaticano pubblica ulteriori informazioni su Fatima"), United Press International, 27 giugno 2000.

<sup>144</sup>Il *Messaggio di Fatima*, pag. 9.

frammento epistolare contiene una frase che nega qualsiasi possibilità che la lettera fosse indirizzata a Papa Giovanni Paolo II: “La terza parte del segreto, *che siete così ansioso di conoscere*, è una rivelazione simbolica...” Come poteva Papa Giovanni Paolo II essere “così ansioso di conoscere” il Terzo Segreto nel 1982, quando, secondo tutte le versioni, l’aveva già letto da tempo? Le parole “che siete così ansioso di conoscere” rivelano senza ombra di dubbio che il destinatario di quella presunta lettera del 1982 non era certo il Papa. Ma fate attenzione: le versioni in lingua inglese e in altre lingue del frammento pubblicato nel *Messaggio omettono le parole “che siete così ansioso di conoscere”*, di modo che la frase risulta semplicemente: “La terza parte del segreto è una rivelazione simbolica”, seguita dal resto della frase.<sup>145</sup> Non c’è un’ellissi che indichi quest’omissione, come avrebbe dovuto essere per onestà. La sistematica rimozione di tale frase fondamentale dalle varie traduzioni può significare soltanto una cosa: un inganno deliberato. Ci vorrebbe un lettore portoghese che esaminasse con attenzione la foto del frammento di testo, per poter scoprire lo stratagemma.<sup>146</sup> (Vedi [Appendice IV](#).)

*Ratzinger segue Sodano – ma perché?*

Malgrado questi enormi problemi con “l’interpretazione preventiva” di Sodano, il commento teologico del Cardinale Ratzinger nel *Messaggio* la adotta acriticamente, pur riconoscendo che si tratta solamente di un “tentativo” di interpretazione:

Prima di intraprendere un tentativo di interpretazione, le cui linee essenziali si possono trovare nella comunicazione che il Cardinale Sodano ha pronunciato il 13 maggio di quest’anno...<sup>147</sup>

Per questo motivo il linguaggio immaginifico di queste visioni è un linguaggio simbolico. Il Cardinale Sodano dice al riguardo...<sup>148</sup>

---

<sup>145</sup>Ibid., pag. 8.

<sup>146</sup>“La terza parte del segreto, [cancellato: “che siete così ansioso di conoscere”] è una rivelazione simbolica...” Nel frammento riprodotto fotograficamente si legge: “A terceira parte do segredo, *que tanto ansiais por conhecer* [che siete così ansioso di conoscere], e uma revelação simbolica...” *Il Messaggio di Fatima*, pag. 9.

<sup>147</sup>*Il Messaggio di Fatima*, pag. 32.

<sup>148</sup>Ibid., pag. 38.

Come emerge dalla documentazione precedente, l'interpretazione, che il Cardinale Sodano ha offerto nel suo testo del 13 maggio...<sup>149</sup>

Innanzitutto dobbiamo affermare con il Cardinale Sodano ...<sup>150</sup>

Il commento teologico del Cardinale Ratzinger segue Sodano nel definire il Terzo Segreto un qualcosa che appartiene al passato:

Chi legge con attenzione il testo del cosiddetto terzo « segreto » di Fatima, che dopo lungo tempo per disposizione del Santo Padre viene qui pubblicato nella sua interezza, resterà presumibilmente deluso o meravigliato dopo tutte le speculazioni che sono state fatte. Nessun grande mistero viene svelato; il velo del futuro non viene squarciato. Vediamo la Chiesa dei martiri del secolo ora trascorso rappresentata mediante una scena descritta con un linguaggio simbolico di difficile decifrazione.

Innanzitutto dobbiamo affermare con il Cardinale Sodano "...le vicende a cui fa riferimento la terza parte del 'segreto' di Fatima sembrano ormai appartenere al passato". Nella misura in cui singoli eventi vengono rappresentati, essi ormai appartengono al passato.<sup>151</sup>

Queste affermazioni sono ovviamente impossibili da accettare, perché se la visione non rivela alcun "grande mistero" e riguarda soltanto eventi del 20° secolo, non avrebbe avuto senso tenerla sotto chiave in Vaticano sin dal 1957, né avrebbe avuto senso dichiarare nel 1960 che esso sarebbe stato mantenuto "sotto il più assoluto segreto". Allo stesso modo non si spiegherebbero le affermazioni del Cardinale Ratzinger del 1984 sul fatto che il Segreto riguardi "i pericoli che incombono sulla Fede e la vita del Cristiano e dunque del mondo."

Qui c'è un mistero: non viene mai spiegata la competenza del Cardinale Sodano in merito all'"interpretazione" del Segreto. Il Segretario di Stato Vaticano non ha alcuna autorità dottrinale sulla Chiesa e Sodano non era stato investito di alcuna autorità pontificia per incaricarsi della sua "interpretazione", che fu comunque

<sup>149</sup>Ibid., pag. 39.

<sup>150</sup>Ibid., pag. 43.

<sup>151</sup>Ibid., pagg. 32, 43.

presentata come un mero “tentativo” di spiegare la visione. Perché allora Sodano fu coinvolto nella vicenda? Questa stranezza sembra riflettere l’ascesa del Segretario di Stato Vaticano al livello di un vero e proprio “primo ministro” della Chiesa, a seguito della radicale ristrutturazione della Curia Romana compiuta dal Cardinale Villot dopo il Concilio Vaticano II.<sup>152</sup> Secondo questa ristrutturazione, la Segreteria di Stato viene elevata al di sopra di tutte le Congregazioni, tutti i Tribunali, i Consigli Pontifici e i numerosi uffici amministrativi all’interno del Vaticano, con il Segretario di Stato che dirige e “coordina” l’intero apparato. Grazie all’opera di Villot, il Segretario di Stato è diventato sostanzialmente un Papa *de facto*, malgrado la costituzione divina della Chiesa non permetta tale soluzione. È un fatto che la Segreteria di Stato Vaticano non esistesse prima del 15° secolo.<sup>153</sup> Anche se il Papa per sé ha mantenuto l’autorità suprema, in pratica è sostanzialmente costretto ad accettare senza discussioni la gestione quotidiana degli affari di Chiesa da parte del Segretario di Stato.

In quest’epoca postconciliare di “ecumenismo”, “dialogo” ed *aggiornamento* della Chiesa, il Messaggio di Fatima è diventato una questione di politica ecclesiastica della quale ha assunto il controllo la Segreteria di Stato; controllo che viene ancora esercitato dal successore di Sodano, il Cardinale Bertone. Questo spiega perché Sodano avesse preso l’iniziativa di “interpretare” la visione e perché il Cardinale Ratzinger, all’epoca a capo della Congregazione per la Dottrina della Fede, si fosse rimesso al giudizio di Sodano quando non aveva alcun obbligo morale o dogmatico in tal senso.

*La Madonna ci ha dato una chiave per decifrare il messaggio?*

È stato detto che l’“interpretazione” di Sodano sul Terzo Segreto era necessaria poiché, come afferma il Cardinale Ratzinger nel suo commento, la visione è “di difficile decifrazione”. Ma davvero i fedeli avrebbero dovuto credere che la Beata Vergine Maria abbia consegnato un *messaggio in codice* ai veggenti nel 1917 che poteva essere decifrato solamente dal Segretario di Stato Vaticano nel

<sup>152</sup>Per un approfondimento su questo sviluppo vedi *La Battaglia Finale del Diavolo*, Capitolo 8 (anche su <http://www.devilsfinalbattle.com/it/ch8.htm>).

<sup>153</sup>Vedi “Segreteria di Stato” su [http://www.vatican.va/roman\\_curia/secretariat\\_state/documents/rc\\_seg-st\\_12101998\\_profile\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/secretariat_state/documents/rc_seg-st_12101998_profile_it.html) (“L’origine storica della Segreteria di Stato risale al secolo XV. Con la Costituzione Apostolica *Non debet reprehensibile*, del 31 dicembre 1487, fu istituita la *Secretaria Apostolica*...”).

2000? Difficilmente la cosa poteva risultare coerente, specialmente facendo un paragone con la chiarezza ed i dettagli contenuti nel Secondo Segreto, che, come abbiamo visto, predisse una lunga serie di eventi *futuri* e ben specificati: la fine di una guerra e l'inizio di un'altra "ancora peggiore", facente seguito all'apparizione di una luce sconosciuta nel cielo notturno; il nome esatto del Papa regnante durante i giorni che avrebbero portato a quella guerra; il nome esatto della nazione che avrebbe diffuso i suoi errori in tutto il mondo; precisi avvertimenti riguardo a guerre, carestie, persecuzioni contro la Chiesa, il martirio dei giusti, la sofferenza del Santo Padre e l'annientamento di varie nazioni; ed infine la conversione della Russia ed il trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

Questa visione "di difficile decifrazione" non richiederebbe alcuna decifrazione, comunque, se - proprio come nelle prime due parti del Grande Segreto di Fatima - vi si accompagnassero le *parole* di spiegazione della Vergine, anziché quelle di prelati Vaticani che "intraprendono un tentativo d'interpretazione, le cui linee essenziali si possono trovare nella comunicazione che il Cardinale Sodano ha pronunciato il 13 maggio di quest'anno..."<sup>154</sup> La pretesa stessa che il Terzo Segreto non possa essere compreso senza un'"interpretazione" suggerita dal Cardinale Sodano dimostra solamente che nel Segreto deve esserci qualcosa di più che questa visione isolata.

#### *Facendo a meno della Consacrazione della Russia*

Sebbene la Consacrazione della Russia non sia l'argomento principale di questo libro, il modo in cui la questione è stata gestita nel *Messaggio* è indicativo di un'intenzione generalizzata, secondo la quale certi fatti sconvenienti devono essere nascosti. L'Introduzione di Bertone cerca di annoverare Suor Lucia tra coloro che affermano che la consacrazione del mondo effettuata da Papa Giovanni Paolo II nel 1984 fosse sufficiente a realizzare la Consacrazione della Russia: "Suor Lucia confermò personalmente che tale atto solenne e universale di consacrazione corrispondeva a quanto voleva Nostra Signora...Ogni discussione perciò ed ogni ulteriore petizione [per la Consacrazione della Russia] sono senza fondamento."<sup>155</sup> Ma come avrebbe fatto Suor Lucia a "confermare"

<sup>154</sup>Il *Messaggio di Fatima (Il Messaggio)*, pag. 32.

<sup>155</sup>Il *Messaggio*, pag. 8.



che un tipo di cerimonia che *non* era stata sufficiente durante i regni di Pio XII e Paolo VI – e cioè una consacrazione del mondo senza la menzione della parola Russia e senza la partecipazione dell'episcopato mondiale – ora fosse improvvisamente sufficiente?<sup>156</sup>

È curioso che Bertone citi un'unica, singola prova a sostegno della sua affermazione: una presunta lettera di Suor Lucia, identificata solamente come "Lettera dell'8 novembre 1989", nella quale Suor Lucia avrebbe scritto: "Sì, è stata fatta, così come Nostra Signora l'aveva chiesto, il 25 marzo 1984" ("*Sim, está feita, tal como Nossa Senhora a pediu, desde o dia 25 de Março de 1984*").<sup>157</sup> È ancor più curioso il fatto che né il destinatario della lettera venga identificato, né una copia di essa sia stata inclusa nella documentazione probante del *Messaggio*.

I lettori del *Messaggio* ben informati ne hanno compreso molto bene il motivo: la lettera, indirizzata ad un certo signor Noelker, era stata smascherata come falsa già da molto tempo. Scritta con l'ausilio di un computer all'alba dell'era informatica e dell'uso dei PC, quella lettera conteneva un errore evidente: un'affermazione di "Suor Lucia" secondo la quale Paolo VI aveva consacrato il mondo al Cuore Immacolato durante la sua visita a Fatima del 1967, quando in realtà egli non aveva consacrato proprio niente in quell'occasione. Suor Lucia, che fu presente durante tutta la visita del Papa, non avrebbe mai fatto un tale errore. E non era neanche credibile che un'anziana suora di clausura, che nel corso della propria vita aveva scritto migliaia di lettere a mano, all'improvviso utilizzasse un programma di video-scrittura all'età di 80 anni solo per scrivere una lettera di una pagina a un certo signor Noelker; e non va dimenticato che all'epoca la maggior parte degli uffici portoghesi neanche possedeva un personal computer.<sup>158</sup>

Un'altra curiosità in questa assurda vicenda: la dubbia "lettera

---

<sup>156</sup>Riguardo alla consacrazione del mondo di Pio XII e di vari vescovi, compiuta il 31 ottobre 1942, Suor Lucia scrisse: "Il Buon Dio mi ha già dimostrato la Sua soddisfazione per l'atto compiuto dal Santo Padre e da vari vescovi, *anche se è stata incompleta, secondo i Suoi desideri*. In cambio, Egli promette che la guerra finirà presto. *La conversione della Russia non è per i nostri tempi.*" Lettera al Vescovo di Gurza, 28 febbraio 1943; citata in WTAF, Vol. III, pagg. 60-61.

<sup>157</sup>Il *Messaggio*, pag. 8.

<sup>158</sup>Contraddicendo palesemente ciò che aveva dichiarato in precedenza, sette anni dopo Bertone avrebbe ammesso che Suor Lucia "non ha mai lavorato al computer". Vedi *L'Ultima Veggente*, pag. 101 ("Suor Lucia non lavorò mai al computer, né visitò alcun sito."). Si tratta di una delle tante contraddizioni in cui il Cardinale si è imbrigliato nel corso degli anni, come fatto notare da Socci.

dell'8 novembre 1989" è stata l'unica prova citata da Bertone, malgrado nel *Messaggio* affermi di aver "conversato" con Suor Lucia solo due mesi prima, il 27 aprile 2000. Se così fosse, avrebbe potuto ottenere la sua diretta testimonianza sulla questione in quell'occasione – o in qualsiasi altro momento. Il fatto che il Cardinale non abbia citato *alcuna* testimonianza diretta di Lucia, quando una tale testimonianza era prontamente disponibile, la dice assai lunga. E va notata anche un'altra cosa: durante la "conversazione" dell'aprile 2000, Bertone *non chiese a Suor Lucia di autenticare la "Lettera dell'8 novembre 1989"*, malgrado egli sapesse bene che nel corso degli anni erano circolati in tutto il mondo numerosi articoli che la smontavano irrefutabilmente quella lettera.<sup>159</sup> L'unica conclusione plausibile è che a Lucia non venne chiesto di autenticare quella lettera perché si trattava effettivamente di un falso che non avrebbe mai potuto essere autenticato.

Per un Cattolico ben informato, non deve essere stata una grossa sorpresa il fatto che Bertone fosse stato costretto ad affidarsi *unicamente* ad una lettera non autenticata, vecchia di 11 anni, spedita ad un destinatario non meglio identificato e già abbondantemente smascherata come falsa. Questa presunta lettera è stato l'unico elemento che Bertone potesse contrapporre a una vita di testimonianze contrarie da parte di Suor Lucia.<sup>160</sup>

### *Un funerale per Fatima?*

Tutto sommato, l'"interpretazione" di Sodano era stata palesemente concepita per consegnare il Terzo Segreto in particolare, ed il messaggio di Fatima in generale, all'oblio della storia, evidentemente nella speranza che tutti gli interrogativi sarebbero cessati dopo il 26 giugno 2000. Seguendo la direzione indicata da Sodano, l'Introduzione di Bertone si spinge così in là da affermare:

La decisione del Santo Padre Giovanni Paolo II di

---

<sup>159</sup>Questa lettera è stata pubblicata e criticata alle pagg. 10-11 del numero 229 del maggio 1990 di *The Catholic Counter-Reformation* (CRC, edizione inglese, pubblicata da Maison Saint-Joseph, F-10260, Saint-Parres-lès-Vaudes). Questa critica è stata esplicitamente ripresa dal *The Fatima Crusader* n. 35 (Inverno 1990-91), con una diffusione di oltre 500.000 copie, in un articolo che smontava la lettera di Noelker (alle pagg. 12 e successive, o su <http://www.fatimacrusader.com/cr35/cr35pg12.asp>).

<sup>160</sup>Per una presentazione dettagliata delle testimonianze di Lucia dal 1946 al 1987, vedi *La Battaglia Finale del Diavolo*, Capitolo 8 (anche su <http://www.devilsfinalbattle.com/it/ch8.htm>).

rendere pubblica la terza parte del «segreto» di Fatima chiude un tratto di storia, segnata da tragiche volontà umane di potenza e di iniquità, ma permeata dall'amore misericordioso di Dio e dalla premurosa vigilanza della Madre di Gesù e della Chiesa. (Vedi pag. 334)

Non solo il Messaggio di Fatima viene consegnato al passato ma persino le tragiche volontà umane di potenza ed iniquità! Ma se il Papa ha posto la parola fine ad un'era di tragiche volontà umane di potenza ed iniquità pubblicando la visione del "vescovo vestito di Bianco" nel 2000, perché allora non ha concluso tale tragica era precedentemente, pubblicando la visione alla prima occasione? Anche se involontariamente, Bertone si fa beffe della decisione del Vaticano di occultare il Terzo Segreto per così tanti anni.

Nel *Messaggio*, ancor peggiore della difesa dell'"interpretazione preventiva" è l'idea che l'intera testimonianza di Suor Lucia possa essere sospetta. Il commento teologico cita una, ed una sola, "autorità" su Fatima: il teologo fiammingo Edouard Dhanis, definito dal commento come "un eminente conoscitore" nel campo delle "rivelazioni private". Il Cardinale Ratzinger sapeva, ovviamente, che Dhanis è un gesuita modernista che ha fatto carriera proprio gettando dubbi sulle apparizioni di Fatima. Dhanis ha proposto che nel Messaggio di Fatima tutto ciò che non sia una chiamata alla preghiera e alla penitenza fosse stato in realtà concepito dalle menti dei tre fanciulli prendendo spunto da cose che avevano visto o udito durante la loro vita. Dhanis ha quindi catalogato come "Fatima II" tutte quelle cose che, da "eminente conoscitore", ha arbitrariamente respinto in quanto pure invenzioni. Tutto questo senza aver mai intervistato Suor Lucia o studiato gli archivi ufficiali di Fatima. Dhanis, infatti, si è sempre rifiutato nettamente di parlare con la veggente o di studiare gli archivi quando veniva invitato a farlo.<sup>161</sup> La sua onestà intellettuale è inesistente, quando si tratta di Fatima.

Per usare le parole di Dhanis: "Tutto considerato, non è facile affermare precisamente quale grado di credibilità possa essere riconosciuto ai racconti di Suor Lucia. Senza mettere in dubbio la sua sincerità o il buon senso che dimostra nella vita quotidiana, sarebbe comunque prudente utilizzare i suoi scritti solo con riserva. ... Dobbiamo anche considerare che una brava persona può essere sincera e dimostrare di avere capacità di discernimento nella vita

<sup>161</sup> Vedi Frère Michel de la Sainte Trinité, "Parte II: Studio Critico su Fatima", *Tutta la Verità su Fatima (WTAF)*, Vol. I, *La Scienza e i Fatti*, pagg. 381-535.

di tutti i giorni, ma allo stesso tempo avere anche una *propensione ad invenzioni inconsce* riguardo a certi argomenti, o comunque una tendenza a riportare ricordi di venti anni prima con infioresciture e considerevoli modifiche.”<sup>162</sup> In altre parole, secondo Dhanis, Suor Lucia non sarebbe nient’altro che una bugiarda, una pia e sincera bugiarda.

Eppure Dhanis, il neo-modernista così desideroso di sfatare il Messaggio di Fatima, è l’unico e solo “eminente conoscitore” citato dal commento teologico del *Messaggio* sul significato del Terzo Segreto e del Messaggio di Fatima in generale. Il commento segue addirittura la metodologia di Dhanis, suggerendo che, dopo tutto, Suor Lucia potesse aver creato la visione sulla base di cose che aveva visto da bambina: “La conclusione del ‘segreto’ ricorda immagini, che Lucia può avere visto in libri di pietà ed il cui contenuto deriva da antiche intuizioni di fede.”<sup>163</sup> Ma se questo fosse vero per le immagini della visione del vescovo in bianco, allora sarebbe vero anche per tutti gli aspetti delle apparizioni di Fatima. Con una singola frase inserita nel mezzo di altre, il commento, proprio come Dhanis, mina la credibilità – almeno agli occhi di un pubblico non attento – non solo del Terzo Segreto ma tutto il Messaggio di Fatima.

Non meraviglia quindi che il *Los Angeles Times* abbia titolato: “Il primo teologo del Vaticano smonta gentilmente il racconto di una suora su una sua visione del 1917 che ha alimentato decenni di speculazioni.”<sup>164</sup> Persino la stampa laica si era resa conto di ciò che stava accadendo: si cercava di seppellire definitivamente Fatima.

*Esce di scena la Madonna, entra Gorbaciov*

Il “primo ministro”, dopo quel 26 giugno in cui aveva “gentilmente smontato” il Terzo Segreto, tornò immediatamente agli affari di Chiesa che considerava seri. Il giorno successivo, ad una conferenza stampa in Vaticano, niente meno che Mikhail Gorbaciov sedeva come ospite d’onore tra i Cardinali Sodano e Silvestrini. La conferenza era stata indetta per celebrare uno degli elementi chiave del presunto nuovo “orientamento” successivo

---

<sup>162</sup>L’attacco di Dhanis all’autenticità del messaggio di Fatima viene spiegato e criticato in dettaglio ne *WTAF*, Vol. I, Parte II, Capitolo 1. Tutte le citazioni di Dhanis provengono da questa fonte.

<sup>163</sup>Il *Messaggio*, pag. 42.

<sup>164</sup>*Los Angeles Times*, 27 giugno 2000.

al Vaticano II e gestito dal Segretario di Stato: l'*Ostpolitik*, o la politica della conciliazione invece che dello scontro contro i regimi comunisti che opprimono la Chiesa. Gorbaciov era venuto in Vaticano per aiutare a promuovere l'opera postuma delle memorie del Cardinal Casaroli, il grande architetto della *Ostpolitik* e predecessore del Cardinale Sodano alla Segreteria di Stato.<sup>165</sup> Durante questa strana conferenza stampa, ai giornalisti non fu permesso di porre alcuna domanda – il che è assai curioso: una conferenza stampa senza domande da parte della stampa! Evidentemente Sodano voleva essere certo che nessuno facesse domande sul Terzo Segreto o sui motivi per cui il Vaticano stava rendendo omaggio ad una persona come Gorbaciov, un uomo che ammette di essere ancora un Leninista e le cui fondazioni stanno promuovendo l'uso dell'aborto e della contraccezione per eliminare miliardi di persone dalla popolazione mondiale.<sup>166</sup>

Che cosa si può pensare di tutto ciò se non che il programma del "primo ministro" Sodano (proseguito dal suo successore, il Cardinale Bertone) è esattamente all'opposto del programma della Madonna di Fatima?

### *L'incredulità si diffonde*

Per questo e per molti altri motivi, la reazione alla pubblicazione della visione del vescovo di bianco da parte del Vaticano e alla sua "interpretazione" da parte di Sodano è stata, molto semplicemente, di diffusa incredulità. Contrariamente a ciò che Sodano e compagnia avevano sicuramente sperato, la conferenza stampa del 26 giugno non mise affatto la parola fine alla controversia sul Terzo Segreto ma ne segnò piuttosto un nuovo inizio. Il giorno

---

<sup>165</sup>"Gorbachev Helps Introduce Casaroli Memoirs" ("Gorbaciov aiuta a presentare le Memorie di Casaroli"), *Catholic World News*, 27 giugno 2000.

<sup>166</sup>Nel settembre del 1995 Gorbaciov tenne il suo "Forum sullo stato del pianeta" a San Francisco. Più di 4000 personaggi di spicco del panorama mondiale pagarono 5.000 dollari a persona per partecipare all'evento, che durò 5 giorni. Durante la sessione di chiusura del forum, un autore-filosofo di nome Sam Keen fornì un riassunto ed un commento finale sulla conferenza. Esso rivela l'etica del forum, contro la vita e del tutto anti-Cristiana. Ai partecipanti alla conferenza, Keen disse: "C'è stata una notevole concordanza di opinioni sul fatto che le istituzioni religiose siano le principali responsabili per l'esplosione demografica. Dobbiamo parlare più chiaramente di sessualità, contraccezione, aborto e di controllo delle nascite, perché la crisi ecologica, in sostanza, è una crisi demografica. *Tagliate la popolazione del 90 per cento e non vi saranno più persone a sufficienza per arrecare gravi danni ecologici*". Vedi "World's Elite Gather to Talk Depopulation" ("L'élite mondiale si raduna per parlare di spopolamento"), John Henry Western, *The Interim*, aprile 1996.

stesso della conferenza stampa, un giornalista de *Il Giornale* chiese a René Laurentin, il noto Mariologo, se riteneva che il Vaticano avesse ormai chiarito ogni dubbio riguardo al Terzo Segreto. Laurentin rispose: "Per niente. Ci sono alcune cose che non mi convincono."<sup>167</sup>

Laurentin la stava mettendo in modo gentile; e non era il solo ad avere dei dubbi. Come nota Socci, la versione ufficiale del Terzo Segreto, specialmente nella sua "interpretazione" da parte del Cardinale Sodano, "faceva acqua da tutte le parti,"<sup>168</sup> e questo era sotto gli occhi di tutti. Anche *La Repubblica* era d'accordo. Il giorno dopo la conferenza stampa, apparve sul quotidiano romano un editoriale in cui l'autore dichiarava apertamente: "Il celebre 'terzo segreto' non si concilia con i drammatici eventi del 13 maggio 1981. Non c'è un Papa che cade colpito 'come morto'. La scena è un'altra. Un pontefice ucciso da 'soldati che gli sparano vari colpi di arma da fuoco e frecce'. Non vale invocare il linguaggio dei simboli e delle metafore... [La visione] indica del tutto altrove."<sup>169</sup> Ma dove, si chiede Socci? "Evidentemente verso un papa che doveva ancora arrivare." Le parole della Vergine ci direbbero di quale Papa si tratta ma quelle parole sono state rimosse.

A quasi un anno dalla conferenza stampa del *Messaggio*, Madre Angelica fece eco all'incredulità generale dei fedeli di tutto il mondo. La fondatrice dell'EWTN, Eternal Word Television Network, nel maggio del 2001 dichiarò dinanzi a milioni di persone:

Per quanto riguarda il Segreto, ebbene *io sono tra quelli che ritengono che non ci abbiano dato tutto*. Ve lo dico io! Voglio dire, si ha il diritto di avere la propria opinione, giusto Padre? Ecco, sappiatelo, questa è la mia opinione. *Perché io penso che sia terrificante...*<sup>170</sup>

Cinque anni dopo che Madre Angelica manifestò la propria incredulità al mondo, anche Socci avrebbe cambiato completamente idea, rifiutando la versione ufficiale del Vaticano ed unendosi ai ranghi sempre più numerosi dei Cattolici convinti che il Vaticano abbia tenuto nascosto ai fedeli un testo del Terzo Segreto - un testo contenente le parole della Madre di Dio che

<sup>167</sup>Citato da Socci, *Il Quarto Segreto di Fatima*, pag. 114.

<sup>168</sup>Socci, *Il Quarto Segreto di Fatima*, pag. 62.

<sup>169</sup>Ibid.

<sup>170</sup>"Madre Angelica Live," 16 maggio 2001.

fanno seguito al rivelante “ecc.” che il *Messaggio* ha chiaramente evitato di prendere in considerazione. Socci è giunto a questa conclusione grazie a tutti i fatti che abbiamo presentato finora. Come dimostrano questi fatti, il documento pubblicato dal Vaticano nel 2000, malgrado faccia indiscutibilmente parte del Terzo Segreto, non presenta *alcuno* di quegli elementi discussi nei capitoli 2 e 3. Ricapitolando questi elementi, la visione del “Vescovo vestito di bianco” *non è*:

1. qualcosa di così terribile che Lucia non fu in grado di metterlo per iscritto se non grazie ad uno speciale intervento della Madonna;
2. un testo che contiene *le parole* della Vergine che sono “la logica continuazione” de “In Portogallo, si conserverà sempre il dogma della fede ecc.” (Padre Schweigl);
3. un testo scritto su un unico foglio, composto da 25 righe di testo in forma di lettera (Suor Lucia, Cardinale Ottaviani, Vescovo Venancio) che fu custodito nell’appartamento pontificio (Arcivescovo Capovilla, Suor Pasqualina, Robert Serrou);
4. diviso in due parti: una riguardante il Papa e l’altra contenente la “logica continuazione” delle parole della Vergine nella sua dichiarazione d’apertura: “In Portogallo, si conserverà sempre il dogma della fede ecc.” (Padre Schweigl);
5. collegato al 1960, anno in cui la busta sigillata avrebbe dovuto essere aperta, secondo “l’ordine esplicito della Madonna” scritto sulla busta (Suor Lucia);
6. un “ammonimento divino” sui cambiamenti suicidi nella liturgia, nella teologia e nell’anima della Chiesa (Pio XII);
7. una predizione che dopo il 1960 il diavolo decimerà i ranghi dei sacerdoti e dei religiosi, lasciando i fedeli senza guide spirituali, e che “nazioni scompariranno dalla faccia della terra” (Suor Lucia a Padre Fuentes nel 1957);
8. “così delicato” che non si può permettere “per qualsiasi ragione, anche fortuita, che cada in mani estranee” (Cardinale Ottaviani, 1967);
9. un testo “diplomaticamente” taciuto per via della “gravità dei suoi contenuti”, incluse “grandi prove” e “tribolazioni” per la Chiesa che “non è più possibile stornare”, e la distruzione di “aree intere della terra” tali che “da un momento all’altro milioni di uomini periranno” (Papa Giovanni Paolo II a Fulda,

- 1980);
10. un testo che - un anno *dopo* l'attentato del 1981 - non poteva ancora essere rivelato perché avrebbe potuto essere "male interpretato" nel 1982 (Papa Giovanni Paolo II);
  11. una "profezia religiosa" riguardante "*i pericoli che incombono sulla Fede e la vita del Cristiano e dunque del mondo*" (Cardinale Ratzinger, 1984);
  12. qualcosa che avrebbe potuto scatenare "un utilizzo sensazionalistico dei suoi contenuti" (Cardinale Ratzinger nel 1985);
  13. una predizione dell'apostasia nella Chiesa (Cardinale Oddi) che "partirà dalla sua sommità" (Cardinale Ciappi) ed è "peggiore dell'annientamento di una nazione" (Vescovo do Amaral);
  14. un testo i cui "dettagli" avrebbero causato "squilibrio" nella Chiesa a tutto il 1996 - quindi ben *quindici anni* dopo l'attentato del 1981 (Cardinale Ratzinger);
  15. "sostanzialmente la stessa cosa" del messaggio della Madonna di Akita, che avverte di una crisi della Fede all'interno della Chiesa e allo stesso tempo di una catastrofe planetaria (Cardinale Ratzinger a Howard Dee, ex ambasciatore delle Filippine presso la Santa Sede, 1998);
  16. un ammonimento ad evitare "la coda del drago" che porta via le anime consacrate dalla propria vocazione (Papa Giovanni Paolo II, 13 maggio 2000).

### *La chiave mancante per comprendere la visione*

Mentre la visione del vescovo vestito bianco, di per sé, non presenta alcuno di questi elementi, essa potrebbe tuttavia *essere compatibile con ciascuno di essi* se vi fosse un altro testo - una chiave di lettura della visione - in cui la Vergine spiegasse la visione lungo le linee indicate dai tanti testimoni già citati. Tale spiegazione potrebbe presupporre il seguente scenario: a seguito di un crollo della fede e della disciplina nella Chiesa dopo il 1960, il mondo subirà un terribile castigo, gran parte dell'umanità verrà annientata, la stessa città di Roma verrà ridotta in rovine, un Papa claudicante fuggirà da Roma solo per finire giustiziato da un plotone di soldati in cima ad un monte fuori dalla città,



e gran parte dei sopravvissuti appartenenti alla Chiesa verrà perseguitato ed ucciso dopo di lui. È il caso di notare che un tale testo sarebbe anche compatibile con le affermazioni profetiche storicamente testimoniate di Papa San Pio X: “Vidi uno dei miei successori ergersi sui corpi dei suoi fratelli. Egli troverà rifugio altrove, nascondendosi; e dopo un breve ritiro morirà di una morte crudele. La perfidia attuale del mondo è solo l’inizio delle sofferenze che dovranno avverarsi prima della fine del mondo.”<sup>171</sup>

Ancora una volta, sappiamo dalla testimonianza di Padre Schweigl che il Terzo Segreto “consta di due parti: una riguardante il Papa...”, mentre l’altra è la già menzionata “logica continuazione” delle parole della Vergine facenti seguito all’“ecc” di Lucia. Possiamo quindi concludere, proprio come ha fatto Socci, che la visione del “Vescovo vestito di bianco” sia la parte del Segreto che riguarda il Papa – la sua esecuzione in cima al monte, fuori dalla città mezza in rovina – e che la seconda parte debba spiegare gli eventi che portano alla morte di questo futuro Papa. *Solamente* un tale testo trasformerebbe ciò che il Cardinale Ratzinger ha definito una visione “di difficile decifrazione” in una profezia di limpida chiarezza quanto le altre parti del Messaggio di Fatima.

Poiché la Madre di Dio non sarebbe mai venuta a Fatima per consegnare all’umanità delle stranezze discutibili ed oscure, diventa ormai ovvio per un numero sempre crescente di persone che la rivelazione del 26 giugno 2000 era incompleta. Rendendosi conto di quest’ondata di incredulità popolare sempre più ampia, il Cardinale Bertone ha compiuto una gesto che non ha fatto altro che aumentare quell’incredulità, fornendo a Socci una ragione in più per unirsi ai ranghi dei “Fatimiti”.

---

<sup>171</sup>Yves Dupont, *Catholic Prophecy, The Coming Chastisement* [La profezia Cattolica, L'imminente Castigo] (Rockford, Illinois: Tan Books and Publishers, Inc., 1970), pag. 22.